

# Lombardia Economy

Numero cinque - Luglio 2024

SCENARIO PAGINE <b>2-3</b>	I NUMERI <b>Boom di visitatori nel 2023 per i musei lombardi</b>
SCENARIO PAGINA <b>4</b>	LE NORME <b>Dall'arte alle scienze, sono 206 i musei riconosciuti</b>
INTERVISTA PAGINA <b>6</b>	EMMA ZANELLA, DIRETTRICE MA*GA <b>Un museo in continua evoluzione che diventa centro di ricerca</b>
INTERVISTA PAGINA <b>7</b>	ANGELO CRESPI, DIRETTORE PINACOTECA DI BRERA <b>Visitatori in crescita aspettando la riapertura di Palazzo Citterio</b>
INTERVISTA PAGINA <b>8</b>	ALBERTO GARLANDINI, PRES. ABBONAMENTO MUSEI <b>Un'esperienza unica in Italia, "win-win" per istituti e visitatori</b>

INTERVISTA ALL'ASSESSORE REGIONALE ALLA CULTURA - A PAGINA 5

**Innovazione e tradizione per la crescita  
del sistema culturale lombardo**



# Boom di visitatori nel 2023 per i musei lombardi

Gli istituti non statali riconosciuti hanno registrato 9,7 milioni di ingressi, in crescita del 46% sul 2022

**I**l 2023 è stato un anno molto positivo per i musei lombardi. I visitatori delle raccolte museali e dei musei non statali riconosciuti non solo sono aumentati sensibilmente rispetto all'anno precedente, ma hanno superato anche i livelli pre-Covid del 2019. Al 31 dicembre 2023, i musei interessati erano 201 (sono diventati 206 a marzo 2024) e complessivamente hanno registrato 9.729.099 visitatori, mettendo a segno una crescita del 46% rispetto all'anno precedente, ovvero ci sono stati circa 3 milioni di visitatori in più lo scorso anno in confronto al 2022. Il 2023 ha così confermato la tendenza positiva già registrata nel corso del 2022, primo anno di ritorno alla normalità dopo il complesso periodo dell'emergenza da Covid-19. Per i musei e le raccolte museali della Lombardia la pandemia si può dire completamente archiviata. Infatti, confrontando i dati relativi al 2023 con quelli risalenti al 2019, anno precedente all'insorgere dell'emergenza sanitaria - che ha costretto a periodi di chiusura e poi al contingentamento degli ingressi -

c'è stato un incremento del 25% in più di visitatori.

Va segnalato che nel conteggiare il numero totale degli accessi, alcuni istituti considerano anche quelli alle mostre temporanee organizzate presso i propri spazi, anche da soggetti terzi. Inoltre, nel 2023, rispetto al 2022, sono stati riconosciuti altri sei nuovi istituti non statali da Regione Lombardia. Da considerare inoltre che nel corso dello scorso anno, sei musei sono stati chiusi al pubblico per alcuni mesi, per lavori di ristrutturazione e riqualificazione, mentre uno è rimasto chiuso per tutto il corso dell'anno.

A livello geografico, guardando alla localizzazione dei musei e delle raccolte museali, anche nel 2023 si conferma la forte presenza in classifica di istituti della città di Milano. Infatti, ben 8 dei 10 musei riconosciuti più visitati sono situati nel capoluogo lombardo e hanno accolto oltre 4 milioni di visitatori, il 43,1% degli ingressi complessivamente registrati a livello regionale e il 71% a livello della provincia di Milano.

>>> [continua a pagina 3](#)

## COS'È UN MUSEO

### La definizione

*"Il museo è un'istituzione permanente senza scopo di lucro e al servizio della società, che effettua ricerche, colleziona, conserva, interpreta ed espone il patrimonio materiale e immateriale. Aperti al pubblico, accessibili e inclusivi, i musei promuovono la diversità e la sostenibilità. Operano e comunicano eticamente e professionalmente e con la partecipazione delle comunità, offrendo esperienze diversificate per l'educazione, il piacere, la riflessione e la condivisione di conoscenze".*

La nuova definizione di museo è stata approvata durante la 26esima Assemblea generale straordinaria di Icom - International Council of Museums, che si è svolta a Praga il 24 agosto 2022, frutto di un lungo processo partecipativo che ha coinvolto 126 Comitati nazionali e internazionali, chiamati a consultare a più riprese i loro associati e a esprimere le loro valutazioni.

In particolare, in testa alla classifica dei musei riconosciuti più visitati in Lombardia nel 2023 c'è il Museo del Duomo di Milano, seguito dal Museo delle Culture (area ex Ansaldo). Chiude il podio la Triennale di Milano. Gli altri due istituti non milanesi presenti nella top ten si trovano a Brescia - Capitale italiana della cultura 2023 insieme a Bergamo - e a Gardone Riviera (BS). Si tratta rispettivamente dei Civici Musei di Arte e Storia all'ottavo posto e del Museo Il Vittoriale degli Italiani al decimo.

Allargando lo sguardo ai 30 musei più visitati, emerge la presenza di numerosi istituti collocati al di fuori dell'area metropolitana di Milano. Ad esempio la Casa Museo "Villa Monastero" a Varenna (LC), Villa Carlotta e Museo Villa del Balbianello a Tremezzina (CO), il Museo Civico di Palazzo Te a Mantova, il Museo delle Storie di Bergamo, la Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, l'Accademia Carrara, l'Orto Botanico "Lorenzo Rota" e il Museo Civico di Scienze Naturali "Enrico Caffi" a Bergamo, il Museo MA\*GA a Gallarate (VA), la Fondazione Museo del Violino "Antonio Stradivari" a Cremona e il Parco e Museo del Volo - Volandia a Somma Lombardo (VA), coprono buona parte delle province lombarde.

Nel 2023 la maggior parte delle province lombarde ha registrato un considerevole aumento nel numero dei visitatori rispetto al 2022. In particolare, nelle province di Bergamo e Brescia, la percentuale di crescita è stata rispettivamente del 57,5% e del 63%, con una forte spinta arrivata dal fatto che le due città sono state congiuntamente Capitale italiana della cultura 2023.

Integrando i dati di Regione Lombardia relativi ai musei riconosciuti con quelli dei musei statali lombardi, si arriva a 11.702.850 ingressi complessivi nel corso del 2023. Anno in cui la Pinacoteca di Brera, il Complesso Museale del Palazzo Ducale di Mantova e i Musei afferenti alla Direzione Regionale Musei della Lombardia hanno registrato 1.973.751 visitatori, il 20% in più rispetto al 2022.

## I 30 musei più visitati nel 2023

Città	Museo	Visitatori
Milano	Museo del Duomo	763.958
Milano	Museo delle Culture	658.751
Milano	La Triennale di Milano	602.475
Milano	M. Naz. della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"	581.234
Milano	Polo dei Musei scientifici	545.145
Milano	Raccolte artistiche del Castello Sforzesco	460.486
Brescia	Civici Musei di Arte e Storia	417.519
Milano	Museo del Novecento	293.254
Gardone Riviera	Museo Il Vittoriale degli Italiani	291.504
Milano	Museo Teatrale alla Scala	286.298
Milano	Orto Botanico di Brera	285.573
Varenna	Casa Museo "Villa Monastero"	257.292
Milano	Pinacoteca Ambrosiana	248.517
Tremezzina	Villa Carlotta	244.155
Mantova	Museo Civico di Palazzo Te	241.843
Tremezzina	Museo Villa del Balbianello	226.652
Bergamo	Museo delle Storie di Bergamo	221.170
Bergamo	Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea	173.985
Milano	Gallerie d'Italia - Piazza Scala	152.505
Gallarate	Museo MA*GA	142.793
Milano	Fond. Pirelli HangarBicocca - Spazio per l'arte contemporanea	130.058
Bergamo	Accademia Carrara	129.348
Cremona	Fondazione Museo del Violino "Antonio Stradivari"	113.895
Somma Lombardo	Parco e Museo del Volo - Volandia	109.505
Milano	Museo Diocesano "Carlo Maria Martini"	108.851
Milano	ADI Design Museum Compasso d'Oro	105.833
Milano	Museo Villa Necchi Campiglio	102.734
Milano	Galleria d'Arte Moderna	82.623
Bergamo	Orto Botanico di Bergamo "Lorenzo Rota"	81.607
Bergamo	Museo Civico di Scienze Naturali "Enrico Caffi"	81.252





Composer/Adobe Stock

# Dall'arte alle scienze, sono 206 i musei riconosciuti

La Regione favorisce il miglioramento della qualità dei servizi offerti dagli istituti non statali mediante lo strumento del riconoscimento che accerta la presenza di requisiti e standard

**I**n Lombardia ci sono 206 musei non statali riconosciuti (dato aggiornato a marzo 2024). A livello geografico, hanno una diffusione eterogenea, sono infatti presenti nelle città capoluogo, nei territori montani, nelle aree di pianura distanti dal centro. I musei riconosciuti conservano ed espongono collezioni molto variegata: sono musei di arte, storia, archeologia, storia e scienze naturali, scienza e tecnologia, specializzati, di impresa, etnografici, territoriali, case-museo, orti botanici. Regione Lombardia favorisce il miglioramento della qualità dei servizi offerti dalle raccolte museali e dai musei non statali mediante lo strumento del riconoscimento. Nell'intenzione di Regione Lombardia, il sistema di riconoscimento regionale, attraverso l'accertamento della presenza di requisiti minimi e specifici standard qualitativi, incrementa nei musei la consapevolezza e la comprensione del loro ruolo e ne accresce la credibilità nei confronti degli organi di governo e del pubblico in generale. In particolare, "l'obiettivo del riconoscimento è potenziare progressivamente le attività di conservazione, ricerca, valorizzazione e

promozione che gli istituti museali svolgono, nonché migliorare la loro capacità di offerta e di visibilità al pubblico".

Il sistema di raccolta dei dati dei musei prevede tre passaggi: iscrizione, valorizzazione e richiesta di riconoscimento regionale. Il museo deve fornire a Regione Lombardia una serie di informazioni relative al museo stesso e può farlo in tre passaggi successivi a crescente impegno. In caso l'istituto dovesse scegliere di completare solo il primo e il secondo passaggio, fornirà informazioni parziali che consentiranno a Regione Lombardia di conoscerlo e di valorizzarlo (ad esempio attraverso il portale istituzionale). In caso di completamento di tutti e tre

gli step previsti, il museo potrà richiedere il riconoscimento regionale che consente l'accreditamento automatico al Sistema Museale Nazionale.

L'analisi e la valutazione dei dati inseriti consentono a Regione Lombardia di verificare la presenza dei requisiti necessari per il riconoscimento e di acquisire una serie di dati informativi e statistici sul servizio museale nel suo complesso.

Sul portale [musei.regione.lombardia.it](https://musei.regione.lombardia.it) sono disponibili tutte le istruzioni per il riconoscimento da parte di Regione Lombardia, nonché aggiornamenti su bandi, eventi e attività.

## RIFERIMENTI NORMATIVI

- Delibera Giunta Regionale 17 dicembre 2018 - n. XI/1018 - Criteri e modalità di riconoscimento regionale di musei e raccolte museali in Lombardia e di adesione dei musei lombardi al sistema museale nazionale - BURL 20 dicembre 2018.
- Decreto Ministeriale 21 febbraio 2018, Rep. 113 - Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale.
- Legge Regionale 7 ottobre 2016 - n. 25 - Politiche regionali in materia culturale - Riordino normativo, artt. 6 e 16.
- Delibera Giunta Regionale n. 11643/2002 Criteri e linee guida per il riconoscimento e linee guida per i profili professionali.
- Decreto Ministeriale 10 maggio 2001 - Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei (Art. 150, comma 6, del D.Lgs. n.112 del 1998) - G.U. 19 ottobre 2001, n. 244, S.O.

INTERVISTA ALL'ASSESSORE REGIONALE ALLA CULTURA

# Innovazione e tradizione per la crescita del sistema culturale lombardo

Francesca Caruso traccia un bilancio di questo primo anno e mezzo del suo mandato, segnato da una forte ripresa, illustrando le principali iniziative messe in campo dal suo assessorato



«I numeri ci danno una conferma: dai teatri ai musei c'è un grande rilancio. Stiamo facendo squadra, sinergia. Stiamo promuovendo e valorizzando il più possibile il nostro patrimonio culturale

**I**l 2023 è stato un anno di decisa crescita per il comparto museale in Lombardia. Sono aumentati i visitatori nei musei, in particolare quelli non statali riconosciuti. Ne abbiamo parlato con Francesca Caruso, assessore alla Cultura di Regione Lombardia, allargando lo sguardo agli obiettivi del suo mandato e alle iniziative dell'assessorato da lei guidato.

**Nel 2023 la crescita dei visitatori nei musei non statali lombardi riconosciuti da Regione Lombardia è stata significativa, è stato anche abbondantemente superato il livello pre-Covid.**

È un risultato importante che si può attribuire a diversi fattori. Il primo è quello che la cultura sta diventando sempre più centrale nelle politiche di Regione Lombardia. La Lombardia genera il più alto valore aggiunto in ambito culturale e creativo con 26,4 miliardi di euro, pari al 27,6% della ricchezza prodotta dalla regione. In termini occupazionali la nostra regione occupa 335mila lavoratori, incidendo quasi per un quarto sull'occupazione nazionale della filiera

culturale, per il 7,2% del totale dell'economia. Sono dati importanti, sempre in aumento. Questo perché dietro c'è un lavoro di promozione e valorizzazione del nostro patrimonio culturale.

**Quali sono le principali iniziative della Regione e del suo assessorato per promuovere la cultura in Lombardia?**

Tra le iniziative che stiamo portando avanti come Regione, la prima che mi rende particolarmente orgogliosa è quella che permette di portare fuori dai luoghi tradizionali le grandi orchestre sinfoniche. In collaborazione con l'assessorato alla Casa, abbiamo portato le grandi orchestre - della Scala, dei Pomeriggi Musicali e la Verdi - nei quartieri Aler (di edilizia popolare) a Bergamo, Milano e Varese. Stiamo lanciando un progetto pilota a Milano, un hub culturale per recuperare le aree dismesse con la collaborazione pubblico-privato e l'intenzione è di farlo in ogni provincia della nostra regione. Dopo l'esperienza di InnovaMusei abbiamo deciso di allargare la platea con InnovaCultura. Questa iniziativa nasce dall'incontro tra le imprese che si occupano di innovazione nel campo culturale e i luoghi della

cultura che vogliono affrontare queste nuove sfide e diventare sempre più innovativi e tecnologici. Un altro progetto importante è "Lombardia per il cinema": per la prima volta Regione Lombardia ha investito tante risorse sul cinema e questo bando va ad attrarre le produzioni qui in Lombardia, rafforzando la competitività del settore con benefici per l'indotto e l'occupazione. Ancora, in vista del grande appuntamento delle Olimpiadi Milano-Cortina 2026, stiamo mettendo in campo una misura che si chiamerà "Olimpiadi della Cultura", che proporrà un vasto programma di appuntamenti culturali che possono preparare e arricchire i Giochi Olimpici e Paralimpici invernali.

**Quale è il bilancio del suo mandato finora?**

Il bilancio è positivo, i numeri ci danno una conferma, dai teatri ai musei. C'è un grande rilancio. Sicuramente il merito è di tutti. Stiamo facendo squadra, sinergia, stiamo promuovendo e valorizzando il più possibile il nostro patrimonio culturale e soprattutto l'abbiamo fatto anche con l'ultima misura che è l'Avviso Unico Cultura, dove abbiamo voluto mettere insieme tutte le linee: siti Unesco, promozione culturale, musei, spettacolo, teatro, e non solo nelle grandi città ma questo ha permesso anche di dare un contributo alle piccole realtà.

**Quali sono i suoi principali obiettivi?**

Per il mio mandato ho due obiettivi importanti, il primo è sicuramente il binomio innovazione e tradizione, che devono andare sempre di pari passo. I luoghi della cultura tradizionali devono essere sempre più accessibili. Il secondo si basa sull'idea che la cultura sia il più grande antidoto al disagio sociale e giovanile: su questo dobbiamo continuare a lavorare, a fare squadra e a fare rete.

# Un museo in continua evoluzione che diventa centro di ricerca



Emma Zanella spiega quali sono le principali caratteristiche dell'istituzione da lei guidata, votata non solo alla conservazione e valorizzazione di opere di arte contemporanea



“ Abbiamo un pubblico vastissimo, nel 2023 siamo riusciti ad avere una altissima frequenza di visitatori, oltre 140mila, in una città piccola come è Gallarate, grazie anche al lavoro con i nostri soci

**I**l museo non solo come un luogo di conservazione e valorizzazione di opere d'arte, ma come un centro di ricerca, di sviluppo e di educazione in continua evoluzione. Il museo di arte contemporanea MA\*GA di Gallarate è tutto questo. La direttrice Emma Zanella lo racconta con passione, tracciando i principali progetti di questo istituto fondato nel 1966 attraverso la donazione delle prime 100 opere acquisite durante 16 anni del Premio Nazionale Arti Visive Città di Gallarate che è ancora attivo oggi ed era nato nel 1950 proprio per istituire un museo di arte contemporanea.

## Quante opere avete in collezione e come la sviluppate?

Oggi la collezione del MA\*GA conta più di 6.500 opere ed essendo una collezione di arte contemporanea è in continuo divenire.

## Come cresce la collezione? Quali direttrici vi guidano?

La collezione cresce attraverso acquisizioni e donazioni, due termini che

vanno di pari passo. Per le acquisizioni è importantissimo il supporto del ministero della Cultura e della Direzione generale Creatività Contemporanea. Attraverso i loro bandi come Pac, Italian Council e Strategia Fotografia, proponiamo progetti che ci permettono di acquisire opere. Per esempio, abbiamo chiamato dei fotografi internazionali importantissimi i quali hanno lavorato per il museo, hanno operato sul nostro territorio e hanno prodotto opere che attraverso i bandi ministeriali siamo riusciti ad acquisire.

## Ci può fare altri esempi?

Quest'anno abbiamo acquisito un archivio storico - non si acquisiscono, infatti, solo opere ma interi archivi o interi *corpus* di opere - quello dello scultore Vittorio Tavernari, completo di un nucleo molto importante di opere, lettere autografe e della sua biblioteca personale. In pratica, tutto il mondo di un grande scultore è entrato nella collezione del museo grazie al bando Pac del Ministero. Un'altra via fondamentale per l'ampliamento delle collezioni sono le mostre. Sono un momento di ricerca, studio, valorizzazione

ne e anche acquisizione, soprattutto con gli artisti contemporanei cui noi diamo grande attenzione, con cui lavoriamo e ai quali chiediamo non soltanto di esporre o di creare delle mostre antologiche del loro lavoro ma di pensare nuovi progetti.

## Il museo, quindi, diventa parte attiva nella produzione artistica?

Questa è senz'altro una caratteristica che ci identifica moltissimo e ci permette di pensare al museo come centro di ricerca, come una istituzione in grado di sostenere l'arte, di guardare allo stesso tempo alla storia e alla contemporaneità e di affiancarsi alla produzione degli artisti, anche dando loro l'opportunità di entrare con la propria opera in un museo prestigioso. Infine, un'altra strada attraverso la quale noi ampliamo le collezioni, anche con esiti molto significativi, è la collaborazione strettissima con il Premio Gallarate.

## E qual è il pubblico a cui vi rivolgete?

Un pubblico vastissimo: nel 2023 siamo riusciti ad avere una altissima frequenza di visitatori, oltre 140mila in una città piccola come è Gallarate, che si trova vicino a Milano, a Malpensa, alla Svizzera ed è un nodo estremamente strategico anche di passaggio, ma certamente non è una grande città. Raggiungere risultati come questo per noi significa poter guardare a un ampio territorio, che è la città stessa, la provincia, la regione e naturalmente tutto ciò può essere fatto perché lavoriamo con dei soci fondatori che potenziano le nostre attività. Prima di tutto, la città di Gallarate, che è l'ente proprietario del museo, poi Regione Lombardia, nell'assessorato alla Cultura, e il ministero della Cultura, che ci porta da un territorio un po' periferico a uno sguardo più nazionale estremamente significativo.

INTERVISTA AL DIRETTORE DELLA PINACOTECA DI BRERA

# Visitatori in crescita aspettando la riapertura di Palazzo Citterio

Con il direttore Angelo Crespi si avvicina il traguardo atteso da 50 anni di restituire alla città uno storico edificio, allargando il museo così da poter esporre importanti capolavori del Novecento



“ Nel 2023 la Pinacoteca di Brera ha staccato 466mila biglietti. Quest'anno siamo già nell'ordine di un aumento del 10%, quindi credo che a fine anno supereremo la soglia del mezzo milione di visitatori

**I**l progetto “Grande Brera” e la riapertura di Palazzo Citterio. Sono i principali obiettivi di Angelo Crespi, neo direttore della Pinacoteca di Brera, che nel 2023 ha registrato una decisa crescita dei visitatori e che ha iniziato il 2024 con lo stesso trend positivo.

## I visitatori della Pinacoteca sono cresciuti rispetto al 2022, possiamo considerare archiviata la crisi pandemica?

Absolutamente sì, il 2023 è stato un anno in crescita. La Pinacoteca di Brera ha staccato 466mila biglietti, tra gratuiti e a pagamento. Quest'anno siamo già nell'ordine di una crescita del 10%, quindi credo che a fine anno supereremo la soglia di mezzo milione di visitatori.

## Qual è il pubblico della Pinacoteca? Avete riscontrato cambiamenti?

È un pubblico eterogeneo. La crescita degli ultimi due anni è dovuta soprattutto all'aumento dei visitatori stranieri. Lo scorso anno Milano ha raggiunto Firenze con circa 7 milioni di turisti e di questo

beneficia anche un museo storico e importante, posto al centro della città, come la Pinacoteca di Brera, che conserva capolavori assoluti. Poi abbiamo un pubblico composto da studenti dell'accademia e universitari, dalle scuole e anche da anziani che due giorni a settimana, martedì e mercoledì, godono di una scontistica particolare. Inoltre i milanesi e i lombardi che sono il pubblico principale della Pinacoteca. Abbiamo tantissimi progetti in essere anche con persone fragili, come gli ipovedenti e stiamo iniziando un progetto per i ragazzi autistici. Ci sono tanti percorsi curati dalla nostra didattica, che coinvolgono molte tipologie di pubblico che si avvicinano alla Pinacoteca anche per la prima volta.

## Quali sono i progetti per attrarre anche nuovo pubblico?

Penso al progetto “Grande Brera”, per far tornare questo edificio centrale nelle dinamiche del turismo internazionale a Milano. Siamo convinti che se riuscissimo a far percepire l'unicità di un edificio come quello di Brera - in cui

non insiste solo la Pinacoteca, ma anche l'Accademia, l'Osservatorio, l'Orto Botanico, l'Istituto Lombardo Accademia di Scienze e Lettere, che contribuiscono a farne un centro di produzione culturale importante per Milano e l'Italia - si possa crescere ancora. Abbiamo già iniziato a contare gli accessi al cortile d'onore e ci siamo accorti che in un mese circa abbiamo avuto un milione di passaggi. Quindi, ipotizzando 10 milioni di passaggi all'anno, vogliamo tornare a sottolineare come anche nella percezione del pubblico di Milano il cuore pulsante della città, dal 1500 almeno, è Brera.

## Oltre al progetto “Grande Brera”, quali sono i suoi altri obiettivi?

Il primo obiettivo, quasi storico, è la riapertura a dicembre 2024, dopo 50 anni, di Palazzo Citterio. Completeremo l'idea dell'allora sovrintendente Russoli di allargare gli spazi della Pinacoteca, per esporre le collezioni che oggi sono nei depositi o poco esposte. Collezioni del Novecento molto importanti che comprendono capolavori assoluti, tra cui Boccioni, Modigliani, Morandi, Picasso, Braque e tanti altri. Il secondo aspetto a cui tengo molto è cercare di trasformare il museo in una *media company*, cioè far sì che la comunicazione che abbiamo sia integrata con il prodotto simbolico, che non è la visita ma il valore che sottostà alla visita, cioè prendersi cura delle cose, la conservazione e la valorizzazione di questo straordinario patrimonio. Se riuscissi a veicolare sempre i valori sottostanti a questa istituzione così importante nella contemporaneità, che ha come obiettivi non più solo la conservazione e la valorizzazione ma anche l'inclusività e la sostenibilità, quello sarebbe l'obiettivo raggiunto del mio mandato.

INTERVISTA AL PRESIDENTE DI ABBONAMENTO MUSEI

# Un'esperienza unica in Italia, "win-win" per istituti e visitatori



*Alberto Garlandini parla dei vantaggi della card unica che permette l'ingresso in 490 musei in Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta: "Fa bene alla testa e alla salute"*



“**A**bbonamento Musei è un'esperienza unica in Italia: è una card che si acquista e permette di entrare gratuitamente nei musei di tutto il circuito. Abbiamo al momento 205mila abbonati di Piemonte, Lombardia e Valle d'Aosta, che possono entrare nei 490 musei delle tre regioni e fanno tantissime visite: l'anno scorso ben 1,2 milioni”. Alberto Garlandini, presidente di Abbonamento Musei, snocciola i dati dell'associazione da lui guidata: “nata 25 anni fa come abbonamento ai musei di Torino, si è poi allargata a quelli del Piemonte. In seguito si è aggiunta la Lombardia e dal 2019 la Valle d'Aosta. Non esistono paragoni in Italia: copriamo 52mila metri quadrati, 15 milioni di persone come bacino potenziale e il nostro obiettivo è farli partecipare di più alle attività culturali delle nostre regioni”.

### Come funziona questa iniziativa?

Il meccanismo è una *win-win*. Il nostro abbonamento si sostiene da solo, siamo un'associazione partecipata da Regione Lombardia, Regione Piemonte, dai due comuni capoluogo Milano e Torino e sostenuta da tre grandi fondazioni bancarie. Con i soldi che incassiamo con gli abbonamenti, versiamo la metà del prezzo del singolo biglietto ai musei. I musei

che aderiscono ogni tre anni possono decidere se continuare la convenzione con noi e lo fanno, perché ci guadagnano. Infatti, l'abbonamento aumenta la partecipazione alla vita dei musei e dei monumenti aperti al pubblico e questo è un dato di fatto importante.

### Possiamo dire di essere usciti dalla crisi pandemica?

Alla fine del 2022 avevamo ripreso tutti gli abbonati del 2019 e con i dati del 2023 non dico che abbiamo raddoppiato ma quasi, abbiamo aumentato di tantissimo. Abbiamo già i dati del 2024, e fino a ora c'è stato un aumento delle visite del 47% rispetto allo stesso periodo del 2023. Ormai siamo ampiamente fuori dalla crisi.

### Quali sono le vostre iniziative per continuare a crescere?

Conquistare nuovi pubblici per i musei e le attività culturali non è facile, richiede una continuità di azione. Noi, per averla, facciamo continuamente campagne di promozione. Le faccio due esempi, due progetti importanti della Lombardia. Lo scorso anno, in occasione di “Bergamo Brescia Capitale italiana della cultura 2023” abbiamo realizzato una app che prevedeva anche dei premi: più si visitavano musei e più si raccoglievano punti con i quali si potevano richiedere premi, sempre culturali, come cataloghi o altri abbonamenti. In questo modo abbiamo raddoppiato le visite degli abbonati. Ora abbiamo esportato questo sistema di

premiazione nelle tre regioni. Un'altra iniziativa in Lombardia è “Uno, due, tre... Musei!”: sostenuti da Regione Lombardia e Fondazione Cariplo abbiamo concluso un accordo con la rete degli Oratori delle Diocesi Lombarde, che sono ancora centri di aggregazione importantissimi, ce ne sono 2.400 in Lombardia. Abbiamo offerto ai bambini della scuola primaria e secondaria di primo grado una tessera gratis per un anno e un abbonamento di due mesi anche a un accompagnatore adulto. Il progetto, appena partito, ha già coinvolto 9mila persone in Lombardia: 6mila bambini e 3mila accompagnatori che stanno già visitando i musei che hanno organizzato iniziative specifiche per loro. Dobbiamo conquistare nuovo pubblico. Gli abbonati sono tanti ma dovrebbero essere molti di più.

### Perché ci si dovrebbe abbonare?

Visitare un museo è una esperienza di vita, si entra in un museo e si esce migliori, con degli stimoli, interessati. Andare al museo fa bene, alla testa, alla salute, aiuta a trovare un equilibrio. Un momento di pace nello stress della vita quotidiana. Abbonamento Musei è la soluzione tra chi sostiene che i musei dovrebbero essere gratuiti e la sostenibilità stessa dei musei. Costa poco più di 50 euro, ha un prezzo conveniente rispetto al costo del biglietto. Posso tornare quante volte voglio e posso superare la barriera economica. Andare al museo è una esperienza positiva per chiunque.